





© Coppi e Barbieri

ARTE

Moda 2020: mostra Memos al Poldi Pezzoli di Milano

DI ANNA MARIA GIANO

18 FEBBRAIO 2020

Curata da Maria Luisa Frisa, presenta una selezione di abiti in un percorso di analisi che intreccia estetica e cultura



‘Memos, a proposito della moda in questo millennio’: la mostra curata da Maria Luisa Frisa al museo Poldi Pezzoli di Milano

Una mostra concepita come un quaderno di appunti, come una sequenza di immagini e pensieri disordinati che si ricompongono in un progetto visuale - un flusso di coscienza trasformato in un'analisi concreta. Curata da **Maria Luisa Frisa** e **Judith Clark**, la mostra ***Memos, a proposito della moda in questo millennio***, è una conversazione sull'estetica contemporanea resa sotto forma di esposizione, dove una serie di abiti accompagna una riflessione antropologico-sociale sull'industria della moda. Strumento di indagine culturale, la mostra si sviluppa a partire dalle ***Lezioni Americane*** di **Italo Calvino**, note anche come ***Six Memos for the Next Millennium***, che l'autore italiano avrebbe

dovuto tenere presso l'università di **Harvard** nell'ambito delle Charles Eliot Norton Poetry Lectures nel 1985 - 1986.



© Coppi and Barbieri



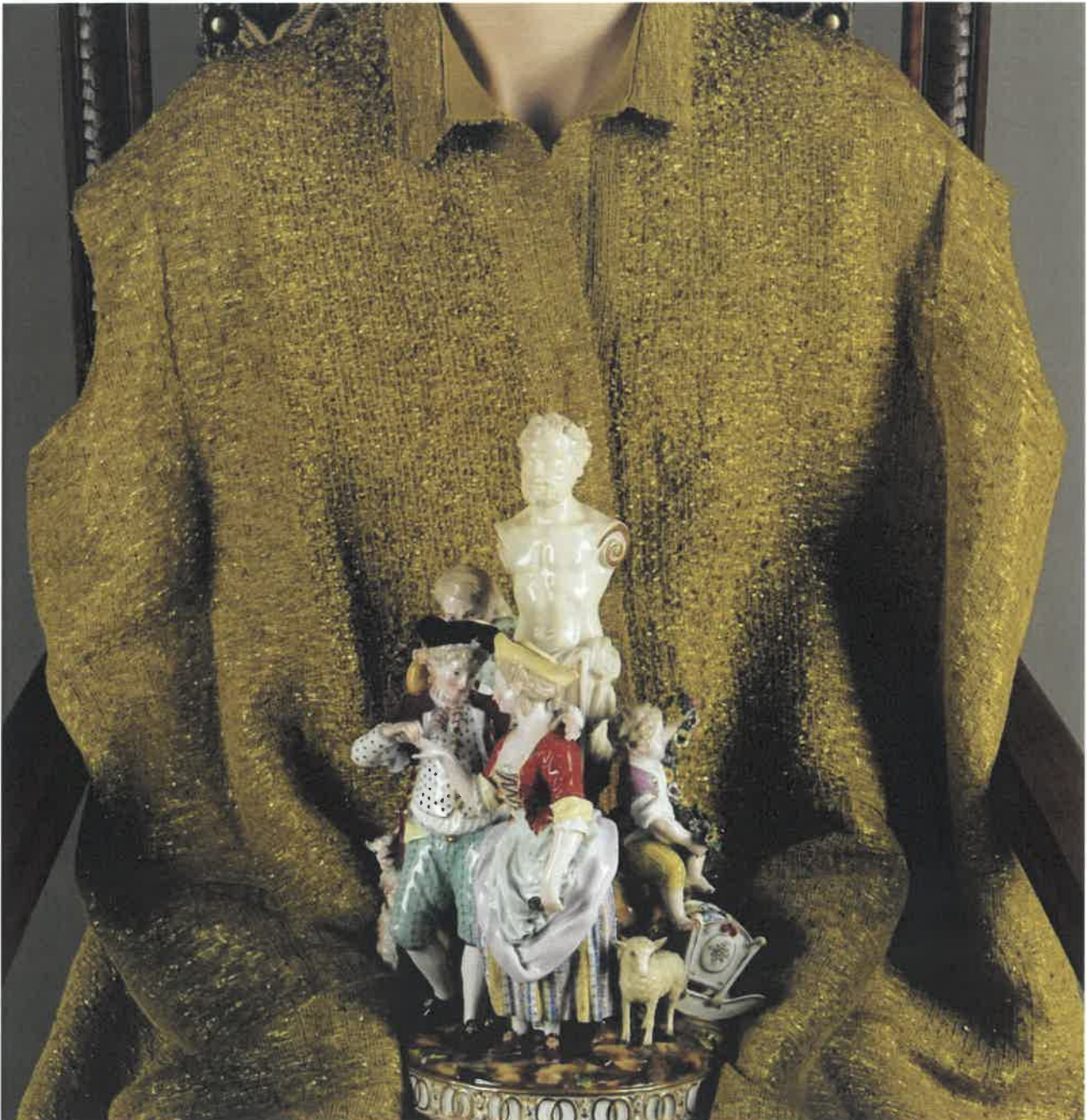
© Coppi and Barbieri



© Coppi and Barbieri

Pubbligate postume da Esther, la moglie di Calvino, le *Lezioni* forniscono al progetto il concetto di *memos*, discorso sul metodo che usa riferimenti concreti per dare origine a un dibattito, a uno studio. La domanda fondamentale, perno

dell'esposizione, è se la **moda**, nel suo essere industria e sistema di comunicazione, possa essere considerata una **pratica scientifica, poetica**, naturalmente **letteraria**. Il potere narrativo dell'abbigliamento si articola così in capi di **Gucci** creati da **Alessandro Michele**, nelle frasi femministe che **Maria Grazia Chiuri** ha stampato su t-shirt **Dior**, nel minimalismo geometrico delle collezioni **Prada**, elementi che si tramutano in promemoria del tempo che passa, in testimonianza tangibile del processo creativo che ha animato i designer, in oggetto del desiderio irresistibile.



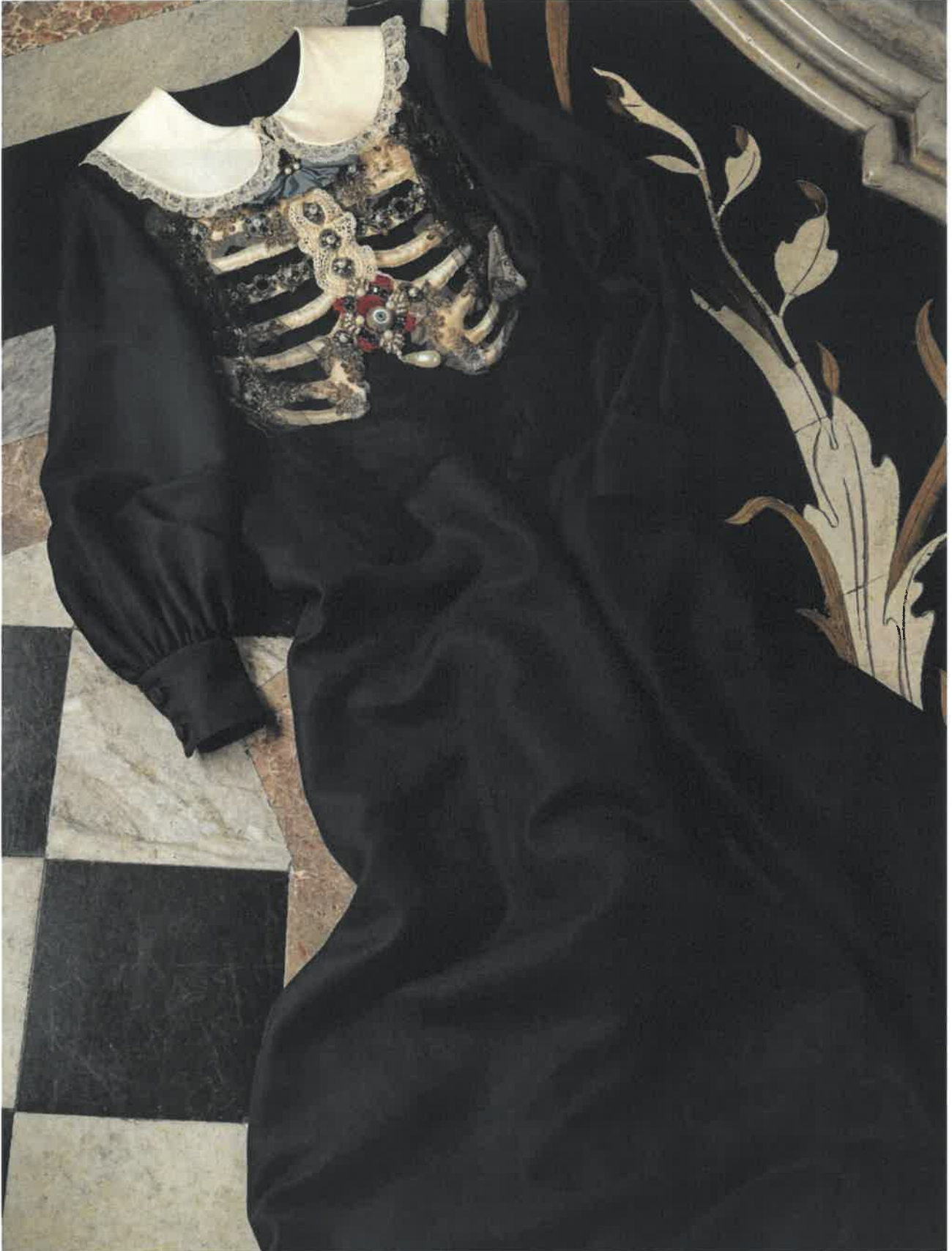


© Coppi and Barbieri



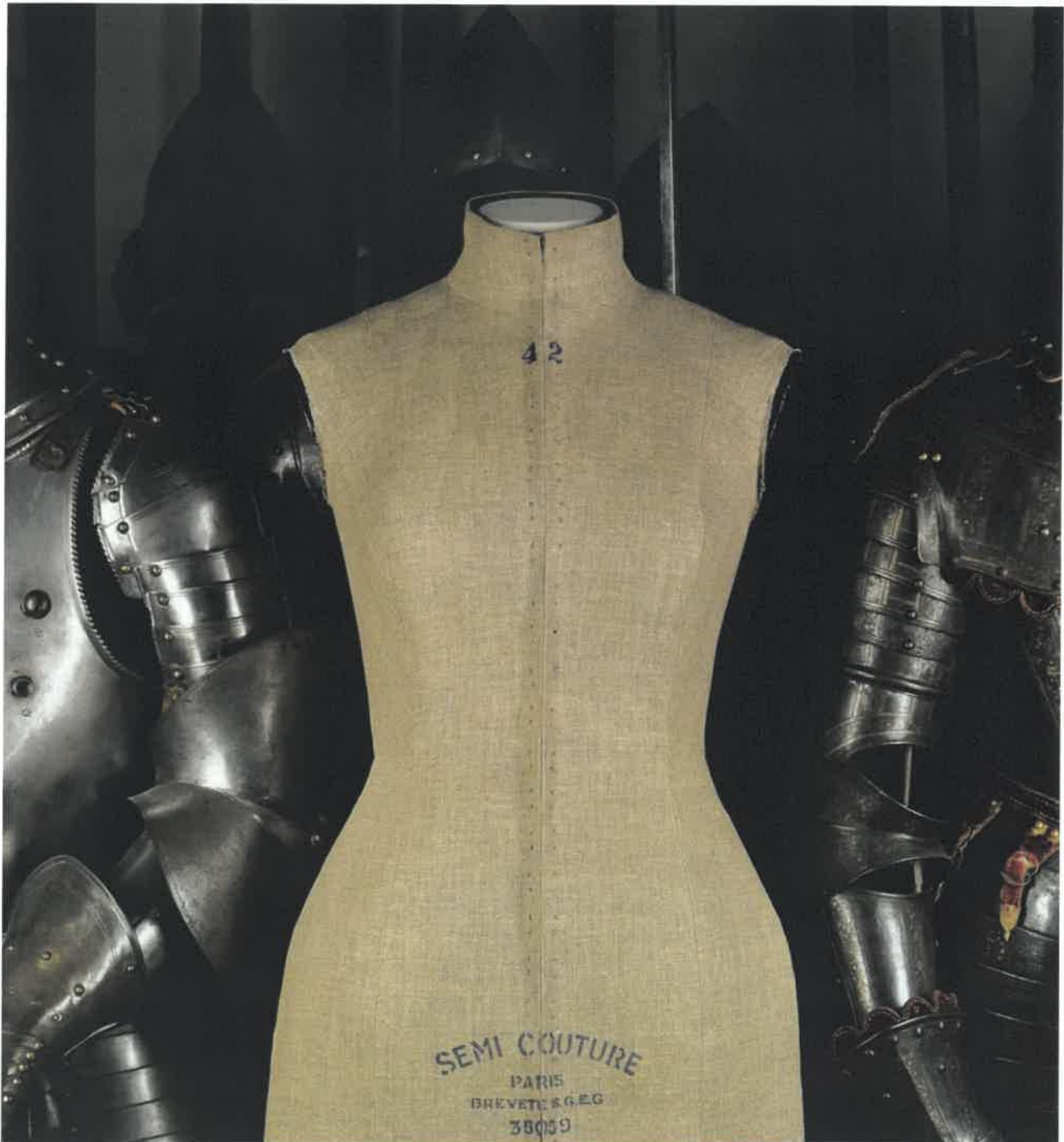


© Coppi and Barbieri



© Coppi and Barbieri

La mostra utilizza così le parole di Calvino per riflettere sulla permanenza e l'evoluzionismo della moda, accostandole a note dattiloscritte sulla redazione di una rivista di **Diana Vreeland** ai tempi della direzione di **Vogue America**. A intervenire sono anche la scrittrice **Chiara Valerio** e la regista **Roberta Torre**, le cui voci animano alcuni dei materiali in mostra.





© Coppi and Barbieri





© Coppi and Barbieri



© Coppi and Barbieri

Abiti, riviste, ed *ephemera* sono i mattoni gialli che portano alla città di Smeraldo, briciole lasciate lungo il sentiero della deduzione creativa per condurre all'intuizione artistica. La selezione include abiti di **Giorgio Armani**, **JW Anderson** per **Loewe**, Arthur Arbesser, **Demna Gvasalia** per **Balenciaga**, Boboutic, **Riccardo Tisci** per **Burberry**, Karl Lagerfeld per **Chanel**, Gabriele Colangelo, **Maria Grazia Chiuri** per **Dior**, **Marco de Vincenzo**, **Fendi**, Maria Sole Ferragamo, Paul Andrew per **Ferragamo**, Alessandro Michele per **Gucci**, **Maison Martin Margiela**, Francesco Risso per **Marni**, Noir per **Moncler Genius**, **Moschino**, **MSGM**, Fausto Puglisi, Prada, **Pier Paolo Piccioli** per **Valentino**, **Giambattista Valli**, Random Identities, **Versace**, che si incastonano nella cornice del **Poldi Pezzoli** di Milano come opere d'arte, antichità, oggetti da collezione.





© Coppi and Barbieri





© Coppi and Barbieri





© Coppi and Barbieri

Realizzata dalla **Camera Nazionale della Moda Italiana**, in collaborazione con il Museo Poldi Pezzoli, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di ICE Agenzia e del Comune di Milano, e con il sostegno di **Tendercapital**, la mostra sarà aperta al pubblico dal 21 febbraio al 4 maggio 2020.



Da sinistra: Judith Clark; Carlo Capasa; Maria Luisa Frisa; Stefano Tonchi; Annalisa Zanni; Gian Giacomo Attolico

© Settimio Benedusi

Buongiorno a tutti,

Ringrazio il Presidente Capasa per averci coinvolto in questo bellissimo progetto che rafforza la collaborazione tra Tendercapital e Camera Nazionale della Moda Italiana, iniziata con i Green Carpet Fashion Awards Italia dello scorso anno. La moda è uno dei settori eccellenti per l'Italia e siamo suoi convinti sostenitori, data anche la sua rilevanza a livello nazionale.

Da ormai dieci anni Tendercapital ha attivato il suo incubatore d'arte TenderToArt, volto a indagare nuovi linguaggi artistici. È un programma che seguiamo direttamente e con molta attenzione, perchè siamo davvero convinti che l'Arte, in tutte le diverse forme che può assumere, sia un fondamentale sostegno per lo sviluppo della società. Ogni anno selezioniamo progetti innovativi senza limitazioni di contesto o disciplina, proprio nel tentativo di arricchire il panorama culturale con suggestioni e stimoli inediti.

In questo senso la mostra *Memos* si inserisce perfettamente in questa ricerca, poichè dimostra come la moda non sia solo un'industria ma un vero e proprio sistema culturale, in grado di farsi interprete del presente e anticipatore del futuro. In particolare, la connessione tra Tendercapital e TenderToArt e Camera Nazionale della Moda si può identificare proprio a partire dall'ispirazione di *Memos*, le *Lezioni Americane* di Calvino, le cui riflessioni sono ancora attuali per tutti, anche per chi, come noi, opera nel settore finanziario, e lo sono in modo particolare per chiunque si muova nel campo della comunicazione e della creatività.

La moda in questo senso sa sintetizzare tutti questi concetti espressi da Calvino ed è capace di guidarci, grazie al suo carattere visionario e disruptive, facendoci cogliere in anticipo le sfaccettature del mondo in cui ci muoviamo, che non sempre risulta di facile lettura.

Il nostro sostegno è quindi anche un modo per ringraziare la moda, questa ennesima declinazione dell'Arte, dotata di una grande capacità comunicativa: infatti, accompagnandoci quotidianamente, riesce anche ad aprirci una porta sul futuro.

